

Gli architetti al Ministro Guidi: 'sospenda l'obbligo di POS'

‘È solo una gabella pagata alle banche, nulla a che fare con il principio della tracciabilità del denaro’

g+1 1 Tweet 9 Consiglia 70

05/03/2014 - Nuovo pressante invito degli architetti italiani al Governo affinché sospenda l'obbligo di utilizzo del POS per i professionisti italiani che dovrebbe entrare in vigore dal prossimo 30 giugno.



La richiesta è contenuta in una lettera inviata dal Consiglio Nazionale degli Architetti al **neo Ministro dello Sviluppo economico, Federica Guidi**.

In essa viene chiesto che “l'obbligo venga tolto dalla disciplina attuativa del Decreto Sviluppo, in quanto è evidente e lapalissiano che tale obbligo nulla ha a che fare con i principi di tracciabilità dei movimenti di denaro, realizzabili semplicemente con il bonifico elettronico e si configura invece come una **gabella, impropriamente e ingiustamente pagata** a un soggetto privato terzo, le Banche, che non svolge alcun ruolo, nel rapporto tra Committente e Professionista”.

Gli architetti italiani presentano anche una proposta al Ministro Guidi che è quella di avviare una collaborazione nel rilancio di politiche differenti, rispetto a quelle finora adottate, utili allo sviluppo dell'Italia, “che cominciano dalla **messa a sistema del mondo professionale con quello industriale**, perché sono le nostre idee e progetti che hanno costruito il successo del Made in Italy e sono la scintilla che accende l'innovazione e la conquista dei mercati”.

Sottolineano, inoltre, che “**l'imposizione fiscale e previdenziale sulle attività professionali** nel nostro Paese è tra le più alte al mondo e come sia altrettanto drammaticamente evidente che l'interruzione del credito ai professionisti e alle PMI da parte del sistema bancario, causa di duri richiami anche da parte della BCE, sta mettendo in ginocchio il mondo professionale e relativo indotto industriale, che nel mondo dell'edilizia vale il 14% del PIL.”

Per il presidente degli architetti italiani, **Leopoldo Freyrie** “l'Italia potrà riavviare i motori quando un Governo italiano, e speriamo sia questo, capirà che lo sviluppo economico passa dai talenti e la sapienza tecnica dei knowledge workers, da troppo tempo ideologicamente emarginati da un sistema

duale “datori di lavoro - lavoratori”, che da decenni non rispecchia più la realtà dell'economia globale”.

“Se malauguratamente il nostro appello a Guidi, perché intervenga cancellando la norma sul Pos, non dovesse sortire il risultato sperato, saremmo costretti - e in tal senso il Consiglio Nazionale degli Architetti ha già deliberato - a **ricorrere al Tar contro questa imposizione** meramente vessatoria per tutti i professionisti italiani”.

Fonte: Ufficio stampa CNAPPC

Notizie correlate

26/02/2014
È legge lo slittamento dell'obbligo del POS al 30 giugno 2014

31/01/2014
Consiglio Nazionale Architetti: a rischio il futuro degli studi italiani

30/01/2014
Obbligo di POS, il Senato conferma la proroga al 30 giugno 2014

02/12/2013
Architetti in sciopero contro gli obblighi di POS e di assicurazione

25/11/2013
Cnappe: l'obbligo di Pos è "un'inutile vessazione per i professionisti"

20/11/2013
L'obbligo di Pos per i professionisti frutterà 2 miliardi alle banche

06/09/2013
Obbligo di POS, gli architetti chiedono di esserne esclusi

23/08/2013
Studi professionali, dal 1° gennaio 2014 dovranno avere il POS